Anno VI. - N. 2180

Trieste, Mercoledì 28 Dicembre 1887. (Edizione del mattino).

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

Anno VI. - N. 2180

Telegrammi del Piccolo

Notizie d'Africa. MASSAUA 27. Sembra che il Negus s' avanzi rapidamente sopra Adua con tre forti eserciti.

— ROMA 27. Si conferma che la missione inglese sarebbe giunta ad ottenere dal Negus d' Abissinia proposte di pace sulla base della cessione di Saati ed Uaà e di tutto il territorio che secondo il trattato di Hewet era considerato neutrale. Il Negus rifiuterebbe però la consegna di Ras Alula richiesta dagli italiani. Stamane si è riunito d' urgenza il Consiglio dei ministri per discutere sulla situazione. Aspettasi il ritorno del re per prendere una deliberazione decisiva.

— MASSAUA 27. La situazione al campo delle Scimmie, ove si trovano gli avamposti, è invariata. Si attende l'ordine imminente della marcia in avanti. Frattanto si fanno delle passeggiate militari ai passi di Taka e in altre località. La missione inglese è partita per Suez e Cairo. Portal ha spedito a Londra moltissimi dispacci in cifra.

— MASSAUA 27. Risulterebbe che il Negus si avanzi a grandi giornate con 80.000 uomini, divisi in tre corpi. Il primo procederebbe verso Andigrat, il secondo verso Adua, il terzo, che pretendesi scioano, formerebbe la retroguardia.

Roma e Trieste. ROMA 28. Il „Diritto" facendo un confronto fra il contegno de' municipi di Roma e di Trieste in occasione del giubileo papale, constata che il Consiglio municipale di Trieste a differenza di quello di Roma comprese l' inopportunità d' un omaggio rivendicatore del possesso di Roma.

La Francia impara dall'Italia. ROMA 27. Trovansi in Roma due ispettori di finanza e di amministrazione, inviati dal governo francese per studiare l' organismo della nostra contabilità di Stato, delle banche popolari e dei servizi postali.

Smentita. PARIGI 27. E' smentita la voce delle dimissioni del ministro della guerra.

La salute di Leone. — Esposizione vaticana. ROMA 27. Continuano le voci allarmanti sullo stato di salute del papa. I ricevimenti già predisposti per tutta la settimana corrente fino a sabato, furono sospesi definitivamente. In Vaticano si dice che il papa desidera rimettersi in forze per le fatiche che dovrà sostenere dopo il primo d'anno. — La pioggia e la neve hanno danneggiato gravemente alcune costruzioni per la esposizione vaticana. In causa del tempo persino in tutta Italia è molto scarso il concorso dei pellegrini italiani che si attendevano.

Trattati della Bulgaria. SOFIA 27. La Camera autorizzò il governo a conchiudere convenzioni commerciali.

Ambasciate spagnuole. MADRID 27. E' publicata ufficialmente la elevazione delle legazioni di Vienna e Berlino ad ambasciate.

Menabrea in riposo. ROMA 2 . Si dice che l'on. Menabrea, ambasciatore italiano a Parigi, abbia domandato il collocamento a riposo per la sua avanzata età.

Trattati commerciali BERLINO 27. „Il Monitore dell'impero" publica l'accordo con l'Austria-Ungheria per prolungare il trattato commerciale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 7.46, tram. 4.19. *Oggi*: SS. Innocenti. *Domani* S. Tomaso — Termometro C. 7 ant. 0.5, 2 pom. 1.4. — Altezza bar. 748,9

Il tempo. Continua brutto, orribile. Ieri s' è scatenata una bora del diavolo, con un freddo moscovita. La temperatura s' è abbassata fino a tre gradi sotto zero.

Nelle vie dove la neve non è ancora spazzata (e sono ancora parecchie) si vennero formando degli strati di ghiaccio. Il transito in certi punti è pericoloso, specie dove più veemente soffia la bora.

La cronaca delle cadute non è scarsa. A S. Giovanni, il muratore Giovanni Valentich, d' anni 19, da Trieste, abitante in Guardiella N. 250 l'altra sera nel rincasare sdrucciolò sul ghiaccio e riportò una frattura all' una tibia. Venne ricoverato subito in un' osteria lì vicina dove ricevette i primi soccorsi e dove rimase fino a iermattina. Visto però che il suo stato era piuttosto grave lo si adagiò in una lettiga e con tal mezzo il sofferente fu trasportato all' ospedale civico.

— In farmacia Manzoni venne medicato un ragazzo che scendendo la scala di via della Tesa era scivolato sul ghiaccio ed aveva riportato una ferita lacero-contusa al capo.

— Un altro ragazzino scivolando sul ghiaccio per divertimento (bel gusto!) ebbe a cadere e tagliarsi la mano destra in alcuni vetri che si trovavano in terra.

— Una povera vecchia scendendo la via dell'Istituto, in un momento di squilibrio, andò a battere con la schiena contro un carretto e riportò una contusione. Da una conoscente fu accompagnata a casa propria.

— Una caduta un po' comica ci fu iermattina in via Sant' Antonio.

Un uomo che passava di là con una gallina nascosta sotto la giacca scivolò e cadde supino; la gallina prese il volo, sfidando gli algori del verno, in mezzo all' ilarità dei presenti.

Consiglio di Città. Ordine del giorno per la XXVII seduta publica che avrà luogo oggi mercoledì, ed eventualmente anche giovedì 29, alle 6 p.:

1. Lettura del P. V. della XXVI seduta publica.
2. Nomina di un membro nella Direzione generale di publica Beneficenza.
3. Nomina dei membri del curatorio del civico Museo Revoltella.
4. Continuata discussione del conto di previsione dell' amministrazione civica per l'anno 1888.
5. Domanda di credito suppletorio al ramo: Beneficenza, Medicinali ai poveri a domicilio.

Camera di commercio. Programma per la radunanza che avrà luogo domani sera, giovedì, alle 6 1|2 p.

1. Lettura del protocollo del 2 dicembre.
2. Atto di ringraziamento all' i. r. Ministero del commercio relativamente al trattato con l'Italia.
3. Legato alla Camera da parte del defunto cav. Brucker, e disposizioni relative.
4. Conferimento stipendio Radaelli.
5. Nomina di assessore presso l'i. r. Governo marittimo.
6. Nomina di delegato alla Commissione per il pio fondo di marina.
7. Comunicazioni.

I ritardi ferroviari. Domenica venne ripreso regolarmente il servizio ferroviario da Trieste a Vienna, e lunedì quello della linea Trieste-Erpelle-Divaccia.

La neve caduta ieri l'altro e l' altra notte ha prodotto però nuovi incagli: il treno corriere di Vienna è arrivato con due ore di ritardo. Al di là di Divaccia il treno postale di Vienna è incagliato nella neve. I treni partiti da qui ieri mattina arrivarono soltanto fino a Nabresina, da dove dovettero far ritorno.

Il postale d' Italia delle 8 pom. ed il celere delle 10.05 arrivarono entrambi a mezzanotte.

La Direzione delle Poste e dei telegrafo, nel comunicare che il movimento fra Divaccia e Oberlesece è interrotto, avverte che le spedizioni di postalettere per lo stradale di Vienna da oggi in poi verranno inoltrate via di Udine e della Pontebba per la durata dell'interruzione suaccennata.

Elargizioni. Alla Direzione della Società „Pro Patria" pervennero i seguenti importi: Fior. 75 dagli Agenti della Ditta R. Currò e figlio, per onorare la memoria del signor Giorgio Miovich. F. 75 dalla Ditta R. Currò e figlio per lo stesso scopo. Fior. 7.60 col motto: Un giuoco di famiglia la sera di Natale.

— Nella luttuosa circostanza della morte di suo padre, il sig. R. di V. Ventura ha elargito lire it. 100 all'Associazione italiana di beneficenza.

„Pro-Patria" a Pirano. Il Concerto del gruppo locale del *Pro-Patria* a Pirano doveva aver luogo domenica scorsa 18 corr. Senonchè l'Autorità politica distrettuale pose il *veto* ad alcuni numeri del programma.

La Direzione del Gruppo insinuò ricorso all' i. r. Luogotenenza, prorogando per breve tempo, l'academia.

Rielezione. Nella seduta che tenne iermattina la Direzione generale di publica beneficenza venne fatto lo spoglio delle schede per la elezione del Direttore da parte dei benefattori. Vennero deposte 85 schede e tutte portavano il nome dell' uscente direttore sig. Ferdinando Dr. Pitteri, il quale riuscì per tal modo riconfermato nella carica per un altro quadriennio.

Il grande concerto di beneficenza all'Unione Ginnastica, come già annunciato, avrà luogo la sera del 5 gennaio. Noto è lo scopo benefico della festa, noto il programma: una academia, interessantissima, di ginnastica e scherma.

Le prenotazioni ai palchetti, alle poltroncine in platea ed agli scanni si possono fare al bigoncio del Politeama, Corso N. 1. Il prezzo d'ingresso è fissato a soldi 70 per persona.

Ricorso contro un decreto ministeriale. La Delegazione municipale ha approvato il gravame da presentarsi al Tribunale contenzioso amministrativo contro il decreto del Ministero dell' interno confermante la decisione luogotenenziale che vuole imporre al Comune l' obligo di sostenere le spese di mantenimento degli sfrattandi dall' epoca del loro fermo sino alla esecuzione della nozione di sfratto.

Per precauzione. Allo scopo di impedire che i bambini frequentanti il civico giardino d' infanzia annesso alla scuola popolare di fondazione „Elio barone de Morpurgo" possano precipitare nel terrapieno della ferrovia l' autorità municipale ha approvato la spesa di f. 50 per applicare due steccati, muniti di porticine, ai due lati dell' edificio della scuola, fra questo ed il muro di confine del fondo comunale dinanzi all' edificio scolastico, e quella di f. 70 per restauro dei muri di cinta e per la costruzione del cancello d'ingresso.

Disastri in mare. La bufera di questi giorni porta un' eco dolorosa, una serie di disastri marittimi.

Come abbiamo annunciato ancora iersera, due bastimenti austro-ungarici sono affondati purtroppo con vittime. Riproduciamo qui i telegrammi:

Ragusa 27. Il logher a.-u. „Skladna Braca" di tonn. 75, cap. Barbarovich, carico montoni, proveniente da Risano, affondò la scorsa notte sulla punta S. Stefano. Dell' equipaggio composto di 6 persone, 3 disgraziatamente annegarono.

Leith 26. Il bark a.-u. „Deveti Dubrovacki", partito da qui per Demerara, venne ieri investito e colato a fondo presso Capo Beachy dal piroscafo inglese „Pathan", in viaggio dall' Australia per Londra. Il capitano ed il secondo del „Deveti Dubrovacki" si sono annegati.

Da Fiume abbiamo in data del 26, a complemento del nostro telegramma di ieri: Il naviglio a.-u. „Marco Maria" vuoto, da Cette per qui, naufragò sulla Punta Squarra, presso Rabaz (Quarnero). L'equipaggio è salvo. Il locale r. Governo marittimo spedì sopra luogo una lancia a vapore per procurare, se possibile, il salvataggio, ma il naviglio è perduto.

— Il capitano E. Mecozzi, comandante il piroscafo del Lloyd a.-u. „Smirne" arrivato a Trieste l' altra sera in linea dalmato-albanese, riferisce d' aver sofferto in tutto il viaggio tempi cattivissimi, causa i quali arrivò qui con un ritardo di 24 ore. Riferisce inoltre che trovandosi mercoledì 21 corr. tra San Giovanni di Medua e Budua, lo colse un terribile uragano che durò per nove ore consecutive. Il bastimento non ubbidiva più al timone e sofferse dei danni alla velatura.

La temperatura nelle case. Si domanda spesso quanti gradi di calore sono necessari nei salotti, nelle sale da pranzo, gallerie ecc. in questa stagione di pranzi, balli e ricevimenti.

Ecco la risposta di un medico a tale riguardo:

Nella sala da pranzo, se si vuole che i convitati abbiano appetito, bisogna che il termometro non oltrepassi i 15 gradi; — la temperatura di 18 viene prescritta soltanto per le stanze degli ammalati e negli ospedali.

Dunque una media da 13 a 15 è sufficente; aggiungiamo però che si può lasciarla salire fino a 18 quando le signore sono *décolletées*.

All' ospitale. Il dottor Giovanni Macovich venne assunto in qualità di medico chirurgo per la durata di un biennio.

Società Filarmonico-Dramatica. Abbiamo già annunciato a suo tempo che il Coro „Pro-Patria" dell'egregio m.o Wieselberger, su parole del sig. Cesare Rossi, Coro che tanto entusiasmo destò al Politeama Rossetti, nel memerabile concerto dell'11 dicembre, si sarebbe replicato nella prossima academia della Filarmonica.

Questo concerto sociale ha luogo domani a sera, alle 8, e il programma ne è attraente.

Vi prende parte anche il violinista signor Marco Anzoletti, unitamente alla sua signorina sorella, che ebbero la cortesia di venire espressamente da Trento.

Ecco il programma:

1. Weber. Ouverture „Franco Arciere" per orchestra, diretta dal m.o signor Antonio Cremaschi.
2. Ernst. Grande fantasia brillante sull' opera „Otello" di Rossini, per violino, con accompagnamento di piano, eseguita dal sig. M. Anzoletti.
3. Verdi. „Otello" Ave Maria, eseguita dalla sig.na Cesira Cremaschi, allieva del m.o sig. Giuseppe Sinico.
4. Anzoletti. „Berceuse" per violino, con accompagnamento di piano, eseguita dall'autore.
5. Verdi. „Don Carlos" aria Eboli nel IV atto; eseguita dalla sig.na Cesira Cremaschi.
6. Wienawsky. „Scherzo-Tarantella" per violino, con accompagnamento di piano, eseguito dal sig. M. Anzoletti.
7. Wieselberger. „Pro-Patria" Inno per coro misto ed orchestra, diretto dall'autore.

Siederanno al piano ai N.ri 2, 4 e 6 la sig.na Anzoletti, ai N.ri 3 e 5 il sig. m.o Giuseppe Sinico.

I libri che si aspettano. In questi ultimi giorni dell' anno non si sogliono leggere nuovi volumi, per varie ragioni. Innanzi tutto perchè le migliori produzioni letterarie sono uscite già da un po' di tempo e le abbiamo divorate e discusse; poi perchè questa è un' epoca di singolare irrequietezza; si va, si viene, si cerca, s' aspetta: si cammina per le strade osservando le novità di cui rigurgitano i magazzini e la affluenza dei passanti; si cercano amici e conoscenti vicini e lontani, con visite o con lettere; si cercano piccole sorprese gentili da farsi ai nostri cari: si annoda in ogni maniera quanto più si può il passato all' avvenire, il vecchio al nuovo, il noto all' ignoto, che tutti, chi sa perchè? aspettiamo con intima trepidazione. Non c' è nè voglia, nè tempo, nè modo di far letture serie.

Ecco perchè ci giunge così gradita la fioritura delle strenne illustrate di Natale e di Capo d' anno: smagliante fioritura fresca, profumata, breve, che ci ferma solo pochi istanti, che ci diletta senza affaticarci, e collega in piccole opere squisitamente artistiche della penna, delle matita e del pennello le memorie più dolci dell'anno che tramonta e i sogni più fantasiosi dell'anno che sorge.

Ma dopo la piccola lettura delle strenne, si saluterà con compiacenza vivissima il risveglio di una letteratura più importante. E fra i nuovi volumi che si vanno annunziando, scorgiamo con vero piacere quelli di parecchi fra i nostri più simpatici scrittori triestini.

Il primato ai poeti... e alle poetesse. Elda Gianelli, la modesta e gentile, ha in preparazione un volumetto di versi che avrà per titolo: „Musa amica".

— Riccardo Pitteri, che ora si occupa con speciale predilezione degli studi storico-patri, ha in corso di stampa presso l'editore Zanichelli di Bologna un poemetto in sonetti: „L'assedio di Aquileia."

— Cesare Rossi, il giornalista-poeta, ha consegnato pure allo Zanichelli un volume di versi.

Il mistero del profugo

— Fernanda, non vi farò dei rimproveri. Scusatemi anzi se la mia tenerezza non è sempre stata quella che la vostra meritava e che il vostro cuore amoroso desiderava... Siete stata la migliore delle figlie, lo riconosco... Ve ne rendo giustizia, ma occorre ricordarlo? Noi speravamo un figlio... Il duca era stato assassinato... Quante volte non vi ho letto il suo testamento!... La sua volontà, la mia, un decreto reale autorizzante la trasmissione dei nostri titoli e dei nostri beni a Don Ramon d' Avila, il parente più prossimo della famiglia e vostro marito, ma a lui solo, tutto v' impone una sottomissione già troppo tardiva... Non interrompetemi! Non è più a vostra madre, è al vostro padre che bisogna rispondere.

Egli è arrivato ieri a sera, egli crede certo di piegarvi in un colloquio decisivo al quale ho promesso di non assistere; vi aspetta sotto il padiglione del parco. Andate, figlia mia... Sarete soli ambedue... Che l'ombra di vostro padre e Dio siano con voi.

Già Fernanda si sollevava, doppiamente sodisfatta, e di non aver più a contendere colla duchessa e poterla finire risolutamente, assolutamente con Don Ramon d' Avila.

Questi, probabilmente, ragionava nello stesso modo e, con qualche argomento irresistibile, si era lusingato di costringerla a subire finalmente la sua legge.

Aveva per sè l' abilità, la forza; ma ella non era più una debole bambina che si potesse dominare. Lo ripetiamo, ella aveva il coraggio della sua volontà.

Non era quindi un colloquio, era un duello che si preparava fra loro.

XIII.

Il tutto per il tutto.

Il padiglione del parco, davanti al quale il signor d'Avila aveva attaccato il cavallo, non è più oggi che una rovina. Si elevava allora isolato, proprio sulla sommità di una specie di rocca tarpea, dominante il profondo burrone che talvolta gli uragani trasformano in torrente. Il poggiuolo dell'unica finestra stava a picco sopra l'abisso.

Don Ramon si lasciò cadere la sigaretta all'arrivo di Fernanda. Si era voltato verso di lei, la salutava con un tale sguardo, collo sguardo della tigre alla sua preda, che ella non potè a meno di manifestare un primo movimento di terrore.

— Temete, le domandò scherzando, che rinnovi a vostro riguardo le leggende del nostro antenato? Sapete, il Montmayor geloso della sua Infante, e che, sfidato da lei, la precipitò in questo burrone?

— No, replicò lei con una sicurezza semplice e fiera, io sono di quelle che non si lasciano intimidire. Del resto, ciò non sarebbe che la morte.

— E vorrebbe dire che la preferireste al matrimonio obligatorio fra noi?

— Sì.

— Ah! ah! vedo che stiamo per giocare a carte in tavola.

Ed indicandole una sedia, sedette dall' altra parte di un tavolo che stava sul centro.

Dopo un silenzio:

— Ma, cominciò lui, mi odiate dunque per bene?

— Non è odio, spiegò lei con franchezza; è un allontanamento insormontabile. Speravo di avervelo fatto comprendere e che non insistereste più....

— Permettete...

— Permettete voi pure che termini, e cerchiamo insieme un altro mezzo, il quale vi restituisca il beneficio del testamento di mio padre. Fra pochi giorni io raggiungerò la mia maggiorità... La legge non si oppone, presumo, all' abbandono volontario di una parte dei vostri beni. In quanto ai titoli, andrò io dal re, se occorrerà, per ottenere che vi siano trasmessi ugualmente... o con un matrimonio con qualche persona del nostro sangue... Guardate!... La signorina di Rios, che è un poco della famiglia è molto più bella di me. Ella consentirebbe, io penso... Mia madre mi perdonerebbe... io avrei riscattato la mia libertà.

A misura che Fernanda sviluppava il suo piano, il sorriso sarcastico di Don Ramon si accentuava sempre più. La sua risposta non si fece attendere.

— Brava! Ma sapete che è molto ingegnoso quello che avete combinato? Scambio delle parti. La pupilla che trova moglie al tutore. Vi ringrazio di aver pensato al mio collocamento. Per disgrazia, vi sono due ostacoli insormontabili non meno della vostra avversione per me.

— Quali?

— Il primo non è che una questione di cifre, all' infuori della vostra competenza... Ne terrò, se non vi dispiace, il segreto.

— Ed il secondo? domandò lei.

— E, continuò lui, è la vostra troppo grande modestia, senorita... In addietro, forse, avrei accettato il cambiamento. Non mi piacevate che mediocremente. Scusate questa confessione non meno franca della vostra... Quelle abitudini da giovanotti! Più tardi, una mezza contadina! e poi una moribonda! Ma, dopo di allora, vi siete rifatta per bene! Ma oggi siete simpaticissima...

— Signore!

— Molto più bella, ai miei occhi, di Carmelita... Sono fatto così, che cosa volete? Ciò che desidero, ciò che voglio, è precisamente quello che mi si rifiuta...

Fernanda cominciava ad impazientarsi. Lo interruppe.

— Ascoltate! riprese Don Ramon, ascoltate ciò che si doveva dire, ciò che si doveva farci sapere, giacchè gli è per finirla una buona volta senza altre tergiversazioni che abbiamo questo colloquio, forse l'ultimo.

Vi fu un intervallo, durante il quale non si udì più, di dentro, che il respiro oppresso dei petti, e, di fuori, che il rumore degli alberi agitati dal vento.

(Continua).

Prosatori:

Alberto Boccardi sta per dare alla luce il suo nuovo romanzo: „Cecilia Ferriani“, editore Emilio Treves di Milano. Il romanzo sta publicandosi dal periodico „Margherita“.

— Giuseppe Caprin fa stampare la sua brillantissima conferenza „I nostri nonni“ e la illustra di nuovi aneddoti e di vignette. Prepara poi un altro volume ove raccoglie le altre sue conferenze di questi ultimi anni.

Attendiamo le nuove publicazioni (e con noi le attendono le nostre lettrici) con la più viva impazienza, non senza segnalare con piacere questo risveglio della produttività letteraria triestina.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione degli *Ugonotti*. La terza, venerdì.

Nelle seguenti settimane le sere di rappresentazione verranno regolate diversamente.

Teatro Filodramatico. *I fastidi de un gran omo* è una comedia che diverte sempre, che piace per la satira fine, per lo spirito mordace, allegro, per tutte quelle vicende comicissime, per quelle macchiette che muovono al riso al solo vederle

Il publico numeroso che occupava ieri il teatro si è proprio sbellicato dalle risa ed applaudì molto, applaudì con calore a tutti quegli artisti che recitarono proprio con una naturalezza ammirevole. La signora Benini-Sambo, con quel cappellino a sghembo, - quella maestrina con quei due riccioli alla parte, fuori del cappello, come i polacchi; Zago, Benini, Sambo, tutto un assieme stupendo, vero.

Il finale del primo atto, con la marcia della banda, venne fatto replicare.

La scena del secondo atto, tra la sig.a Benini-Sambo, Zago ed il signor Caneva, fu eseguita come meglio non si potrebbe ideare; la sig.a Benini in ispecie vi mise tanto animo, tanto fuoco, e riuscì così naturale che davvero non si sarebbe creduto di essere a teatro.

Questa sera la divertentissima comedia si replica.

Chiuse lo spettacolo una comedia in un atto: *Un autor de circostanza*. Ne è autore il sig. F. Benini, che non ha voluto farlo sapere dall' avviso, e la sua modestia è tutta degna di lode, tanto più perchè la comediola è graziosissima e divertente.

L'esecuzione è stata perfetta.

Anfiteatro Fenice. La sera oltremodo cattiva fu causa che il teatro fosse vuoto. Tuttavia gli attori eseguirono l'operetta *La Corte d' amore* con molta cura.

Quel dalle galline. Il giorno 11 agosto il trafficante Carlo fu Costante Romano, da Udine, d' anni 36, aveva preso la sbornia ed uscito dall' osteria gli venne il ghiribizzo di comperare, in Piazza della Caserma, un paio di galline. Forse aveva intenzione di continuare la baraonda. I due volatili pare non dividessero le idee del loro nuovo proprietario, non diremo quanto al loro destino, che probabilmente ignoravano, pur presentendolo, ma circa alla maniera di trasporto usata dal Romano a loro riguardo; poichè questi, tenendole per le zampe, imprimeva alle povere bestie, certi dondolamenti, certi squassamenti punto piacevoli; sicchè le galline protestavano chioccando altamente. Le donniccinole mosse a pietà, gridarono che la era una *barbarità a far cussì un desìo de quele povare bestie*; un signore s'avvicinò a questi e lo esortò a portar quelle galline *più de cristian*; il Romano lo mandò a quel paese; il signore andò... a chiamare una guardia la quale fece all'ubriaco non sappiamo quale intimazione e n' ebbe una mala risposta, sicchè gli intimò l' arresto e lo condusse alla Polizia. Ma strada facendo il Romano usò qualche violenza alla guardia e la offese con parole.

Da ciò scaturì un processo pel duplice titolo di crimine di publica violenza e di contravenzione di offesa a persone dell' autorità.

Un primo dibattimento venne tenuto il 20 ottobre scorso, ma fu prorogato, occorrendo qualche ulteriore rilievo. Il dibattimento definitivo fu poi tenuto ieri, mantenendo il P. M. la prima accusa. Il Romano accampò la totale ubriachezza, che venne anco provata dalle testimonianze.

In esito alle emergenze processuali la Corte assolse il Romano dall' accusa mossa in suo confronto e lo ritenne invece reo della contravenzione d' ubriachezza per la quale colpa gl' inflisse la pena di 4 settimane d' arresto.

Un cane (che non era un freddo medesimo) se la prese ieri col ragazzo Ernesto Vites, quattordicenne, che abita in via dell'Istituto N. 4. Gli si scagliò addosso e lo morse all' avambraccio sinistro.

Meno male che la ferita è di natura leggera.

La coda delle feste. Ubriachi, ubriachi.

Le guardie ne trovarono uno l' altra notte in via San Francesco. Era ubriaco in un modo... come si può esserlo dopo due feste. Era il fornaio Matteo Tanselli, d' anni 52, e nel cadere s' era ferito alla testa. Fu accompagnato all' ospedale.

— All' ubriaco disgraziato segue l'ubriaco ributtante, quello che non può reggersi in piedi e va misurando la strada, gridando a squarciagola, mezzo spoglio, movendo nausea nei passanti.

Iermattina alle undici le guardie lo trovarono mentre traballava per la via delle Beccherie e lo condussero agli arresti.

Questo tizio è il facchino Giuseppe K., d' anni 40, da Trieste.

— Altro tipo: il prepotente.

In una osteria di via dell'Arsenale, iermattina, dopo aver bevuto e mangiato facendo lo scotto di 20 soldi, il facchino Antonio Bradas, d' anni 58, da Trieste, pagava l'oste Giovanni Kernan... minacciandolo con un coltello.

Arrestato, naturalmente, anche lui.

Per la stufa? Il ragazzo Giovanni U., d' anni 12, da Trieste, sentiva il freddo anche lui e per scaldarsi pensò forse ci volessero delle buone legna. Il furfantello venne arrestato e consegnato ai propri genitori per la correzione domestica.

Un buon acquisto. Sora Caterina Welschowski il giorno 21 novembre scorso aveva assunto al suo servizio il cameriere Giuseppe Celaut fu Osvaldo, d' anni 21, da Porcenigo e costui, alle 10 1\[2 dello stesso dì entrò in carica. Verso le due pomeridiane il Celaut stava già per dare un saggio della sua attitudine al servizio, poichè il cantiniere Adriano Rigo lo sorprese mentre con un ferro tentava di aprire il cassetto del banco, dove, poco prima, la padrona aveva deposto l' importo di f. 150. Come scorse il Rigo, il Celaut abbandonò l' impresa e simulò di continuar a pulire il banco. Poco appresso poi egli abbandonò il locale e non si fece più vedere.

Il Rigo raccontò alla Welschowski quanto ebbe ad osservare a carico del Celaut e dessa, esaminando il cassetto, trovò che questo era stato aperto. Avvertì una guardia di ciò che le accadeva e la guardia eruito il Celaut, lo arrestava.

Il cameriere modello comparve ieri dinanzi ai giudici, accusato del crimine di attentato furto. A sua difesa egli disse che quel giorno era ubriaco; ciò era poco presumibile, poichè se la padrona lo avesse veduto briaco in modo da non poter disimpegnare il suo ufficio, è certo che non lo avrebbe assunto al servizio, almeno per quel giorno; d' altronde che l'ubriachezza sia un'escriminante per un tentato furto con iscasso la è cosa pochissimo attendibile; oltre a ciò il cantiniere Rigo smentì l' asserzione dell' accusato.

Tutto sommato la Corte ritenne provata la colpabilità del Celaut e lo condannò ad 8 mesi di carcere, nonchè al bando dopo espiata la pena.

Bollettino della mortalità. Dalla Domenica 18 a tutto sabato 24 dicembre. Numero dei morti: Maschi 48 Femine 46. Totale 94. Età dei morti: 0—1 24, 1—5 anni 13, 5—20 anni 9, 20—30 anni 8, 30—40 9, 40—60 anni 10, 60—80 anni 11, oltre gli 80 anni 5. Causa dei decessi: Vaiuolo 12, difterite e croup 2, febre puerperale 1, altre infezioni 1. Tisi polmonare 12, Pleuro pneumonite e bronchite 11, Enterite 2, apoplessia 2, altre malattie 48, accidentali 3.

Figlio cattivo. Nella propria abitazione, al pianterreno della casa N. 2 in via della Guardia, il calzolaio disoccupato Giuseppe N., d' anni 19, prorompeva in minacce pericolose contro i propri genitori. Il perverso venne condotto agli arresti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1\[2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Polenta con trippe s. 10, Insalata di fagiuoli s. 8.

Cena (ore 6 1\[2 pom). Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Ogni giorno una. Crapotti, dopo le feste natalizie ha preso una sbornia e tornato a casa s' è coricato con i piedi dalla parte della testa e viceversa.

All' indomani, svaniti i fumi del vino, si accorge di questo incidente ed esclama:

— Toh! guarda! Ecco perchè questa notte mi pareva di aver male di capo. Erano invece i calli che mi dolevano!

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 7 1\[2 Pari 2) „Gli Ugonotti“

Teatro Filodramatico. Compagnia Benini. (Ore 7 1\[2) „I fastidi d'un gran omo“ comedia e „I do sordi“ farsa.

Anfiteatro Fenice. Compagnia Maresca — (Ore 7 1\[2 „La corte d'Amore“.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 27, ore 8 1\[2 pomer. Fuori Borsa. Credit 268.30 Ungherese 4 0\[0 96.60. Calma.

Franceforte 27. Borsa serale. Credit 213.87. Staatsbahn 170.25 Lombarde 66 3\[4. Rend. oro 86.50. Sostenuta.

Parigi 27. Boulevard. 81.07, 96.40 508.75 78 5\[8. Fiacca.

Borsa del 27 Dicembre. Vienna serale migliore, 268.20, 80.20, 96.65., met. 76.70. Da Parigi abbiamo 96.20, chiusa meglio 96.42 e qui prezzi nominali 93 7\[8-94 1\[8.

Listino. Napoleoni 10.04 a 10.06 Zecchini 5.98 a 5.96. Lire sterline 12.66 a 12.68 Lire turche 11.87 a 11.89. Londra 126.75 a 127.25 Francia 49.95 a 50.10. Italia 49.10 a 49.20 Banconote italiane 49.15 a 49.25 Banconote germaniche 62,15 a 62.30 — Rendita austriaca in carta 76.50 a 77.—. Rendita ungherese in oro 4%, 95.25 a 96.75 detta in carta 5%, 79.70 a 80.10, Credit 267.50 a 268.50 Greco 5 0\[0 fr. 358 a 361. Rendita italiana 93 1\[4 a 94

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Recca.